

Imprenditrice in aula: quel contributo a Cuffaro

PALERMO. L'imprenditrice milanese Enrica Pinetti conferma in aula di aver dato un contributo di 20 milioni di lire per la campagna elettorale di Totò Cuffaro, nel 2001. Lo ha detto la stessa donna, ieri mattina, deponendo al processo «talpe»: la Pinetti, rispondendo alle domande dei pm Nino Di Matteo e Maurizio De Lucia, ha confermato la versione del medico Salvatore Aragona, che per primo aveva raccontato la vicenda. Nonostante alcune richieste fatte ad Aragona, però, la Pinetti non sarebbe, riuscita ad ottenere la ricevuta che le avrebbe consentito di «scaricare» dalle tasse il contributo. «Mi prospettarono diversi investimenti che potevano essere fatti in Sicilia. Ma non ne feci mai uno. Certamente iscrissi la somma, che diedi ad Aragona, nei bilanci della mia azienda. Avevo fatto una donazione legale, perché non avrei dovuto avere una fattura?» Rispondendo alle domande del presidente del tribunale, Vittorio Alcamo, che le chiedeva di spiegare a cosa mirasse quel contributo, visto che la manager in Sicilia non aveva attività, la Pinetti ha detto: «Fu veramente bravo Aragona a convincermi». Cuffaro risponde di favoreggiamento semplice e aggravato nei confronti di Cosa Nostra. Il «ringraziamento» arrivò con una telefonata da «una persona che si qualificò come il governatore. Io non gli dissi niente della mia richiesta di avere una ricevuta», ha concluso Enrica Pinetti. La difesa ha osservato che il presidente non sollecitò alcun contributo alla imprenditrice.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS